



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 154

MERCOSUR: VENGANO RISPETTATI GLI STANDARD AMBIENTALI E SANITARI PREVISTI PER GLI AGRICOLTORI E ALLEVATORI EUROPEI

presentata il 18 dicembre 2024 dai Consiglieri Gerolimetto, Cecchetto e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Mercosur è l'acronimo dello spagnolo *Mercado Común del Sur*, organizzazione internazionale istituita da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay con il Trattato di Asunción del marzo 1991, integrato dal Protocollo di Ouro Preto del dicembre 1994. Successivamente ne sono entrati a far parte, come partner economici, il Cile e la Bolivia (1996), il Perù (2003), la Colombia e l'Ecuador (2004). Il Venezuela è passato nel giugno 2006 dallo status di associato a quello di membro a pieno titolo;
- l'organizzazione persegue una politica di integrazione economica degli Stati membri attraverso non solo la liberalizzazione degli scambi, ma anche l'adozione di normative comuni in materie quali l'ambiente, la disciplina della concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale, i trasporti e il turismo;
- il 28 giugno 2019 l'UE e i Paesi del Mercosur (Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina) avevano raggiunto un accordo di principio su un Accordo commerciale, l'intesa politica raggiunta era poi fallita per lo stop di vari Stati Ue a fronte delle politiche anti-ecologiche in Amazzonia;
- venerdì 6 dicembre scorso a Montevideo, dopo un lunghissimo negoziato, la Commissione europea ha finalizzato la conclusione dei negoziati a livello politico per un accordo di partenariato che è composto da un pilastro commerciale e uno politico, l'Ue ha ottenuto impegni vincolanti sul rispetto dell'accordo di Parigi sul clima e lo stop della deforestazione entro il 2030, ma ha anche dovuto fare concessioni, anzitutto l'allungamento da 15 a 18 anni del periodo di transizione per i dazi zero sulle auto europee. È considerato il più grande mai siglato dall'Ue, con un mercato di 780 milioni di persone, con straordinarie opportunità per le imprese europee e oltre 4 miliardi di euro risparmiati;

CONSIDERATO CHE:

- l'intesa eliminerà i dazi all'importazione sul 91% delle esportazioni dell'Ue - tra cui auto, macchinari, apparecchiature per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tessili, cioccolato, alcolici, vino - e sul 92% delle esportazioni del Mercosur verso l'Ue, tra cui carne bovina, pollame e zucchero;
- l'accordo, secondo le previsioni di Bruxelles, dovrebbe far risparmiare alle imprese Ue oltre quattro miliardi di dollari di dazi all'anno. Per quanto riguarda il settore agricolo, ci si attende una rivoluzione: i dazi attuali sui beni agroalimentari dell'Ue, che arrivano fino al 55%, al momento chiudono sostanzialmente il mercato ai prodotti comunitari;
- l'accordo prevede un meccanismo di ri-bilanciamento. Su richiesta del Mercosur, infatti, nell'intesa c'è la possibilità di richiedere l'intervento di un panel per risolvere eventuali controversie se una parte ritiene che una misura della controparte annulli o pregiudichi sostanzialmente i benefici derivanti dall'accordo, come nel Wto;

CONSTATATO CHE:

- l'accordo è il più grande mai concluso dall'Unione europea per quanto riguarda la protezione delle "indicazioni geografiche" tradizionali dei prodotti alimentari e delle bevande dell'Ue. Proteggerà circa 350 prodotti alimentari e bevande dell'Ue dalle imitazioni nei Paesi del Mercosur;
- l'intesa può essere sospesa in tutto o in parte in caso di ritiro dall'accordo di Parigi sul clima o se una delle parti mina l'accordo. È anche incluso un impegno giuridicamente vincolante ad adottare misure per fermare la deforestazione a partire dal 2030;
- l'accordo prevede anche una sorta di freno d'emergenza. Sono previste, infatti, misure di salvaguardia in caso di un aumento eccessivo di importazioni agro-alimentari che possa portare a turbative del mercato Ue. In quel caso, le tariffe agevolate potranno essere revocate temporaneamente. La Commissione europea è anche intenzionata a istituire una "riserva agricola" di almeno un miliardo di euro, come polizza assicurativa per gli agricoltori e le aree rurali dell'Ue;
- l'impatto dell'intesa sul sistema Italia è destinato a essere imponente. La Commissione ha ricordato come quasi 1 milione di posti di lavoro italiani dipende dalle esportazioni nel Mercosur e più di 8mila imprese italiane esportano nei Paesi parte dell'organizzazione latino-americana, per una cifra totale di 663 milioni di euro all'anno. L'intesa alleggerirà gli oneri amministrativi, semplificherà le procedure doganali, offrirà migliori possibilità alle imprese Ue di presentare le offerte per gli appalti pubblici. Con effetti in Italia soprattutto sulle piccole e medie imprese, che costituiscono il 98% di quelle che, al momento, esportano nel Mercosur;

PRESO ATTO che la Francia ha invece espresso la sua netta contrarietà all'accordo ha ribadito infatti che l'accordo impegna solo la Commissione, non gli Stati membri. E ha lasciato intendere che ci sarà una dura battaglia per la ratifica. Ratifica sulla quale pesano anche i "no" quasi certi di Polonia e Austria, i forti dubbi dell'Italia, le riserve di Paesi Bassi e Irlanda. La Germania, come la Spagna, ha invece plaudito con forza l'intesa;

RILEVATO CHE:

- l'agricoltura italiana, così come quella del resto d'Europa, è fortemente contraria all'intesa. Coldiretti, Confagricoltura e la Cia si sono tutte espresse in termini negativi;

- in cima alla lista delle preoccupazioni, per l'arrivo di prodotti agroalimentari con standard di sicurezza e qualitativi inferiori ai nostri, sono i prodotti ad alto rischio per la salute dei consumatori italiani perché nei Paesi sudamericani che fanno parte del Mercosur c'è un ampio uso di pesticidi, antibiotici e ormoni che nel nostro Paese e in tutta Europa sono vietati da tanti anni;
- gli imprenditori agricoli e gli allevatori invocano il principio di reciprocità e richiedono ai produttori del Mercosur di rispettare gli stessi standard ambientali e sanitari previsti in Europa, ponendo l'accento sulle difficoltà che gli operatori Ue incontrerebbero per competere equamente con produttori esteri sottoposti a regole meno restrittive. Stando ai calcoli delle tre associazioni, i settori che subiranno il contraccolpo maggiore dalla liberalizzazione degli scambi con il Mercosur sono le carni bovine, il pollame, il riso, il mais e lo zucchero;

VISTO che la Commissione deve ancora decidere la base giuridica per la ratifica. Molto probabilmente, dividerà in due l'accordo separando gli aspetti puramente commerciali da altri come gli investimenti: i primi sono mera competenza Ue, il che richiede solo la maggioranza qualificata degli Stati membri al Consiglio Ue e di quella assoluta al Parlamento Europeo. L'altra parte, invece, necessita la ratifica unanime di tutti e 27 Parlamenti nazionali, percorso arduo. Anche quello "puramente Ue" è però irto di ostacoli: se, fino all'estate, sembrava assicurata la maggioranza al Consiglio Ue (55% degli Stati pari al 65% della popolazione), visto che a opporsi erano rimaste Francia, Polonia, Austria e Olanda, adesso anche il Governo italiano afferma che non ci sono le condizioni. Senza l'Italia non ci sarà la maggioranza;

esprime

piena solidarietà agli agricoltori e agli allevatori italiani, e nello stesso tempo non si possono ignorare le gravi preoccupazioni legate all'impatto che l'accordo Mercosur, nella sua forma attuale, potrebbe avere sulla salute pubblica dei consumatori europei. È indispensabile che il Parlamento europeo apporti modifiche sostanziali all'accordo per garantire la sicurezza alimentare e tutelare i più alti standard qualitativi dei prodotti che arrivano sulle nostre tavole;

esorta

il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ad attivarsi nei confronti della Commissione europea per tutelare e difendere gli agricoltori italiani e veneti a salvaguardia delle produzioni e delle imprese agricole rivedendo le normative che impattano negativamente sul settore;

dispone

la trasmissione della presente risoluzione al Presidente del Parlamento europeo e ai parlamentari veneti eletti all'assemblea, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed ai loro componenti eletti nella Regione del Veneto.